

# AIUTACI AD AIUTARE

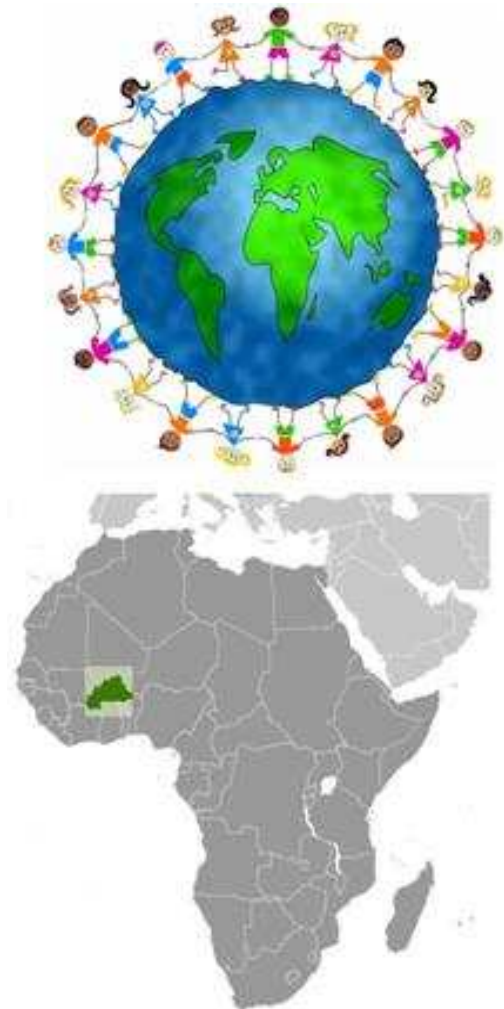
Devo ringraziare a nome soprattutto delle famiglie del villaggio di "Saargo" (in Burkina Faso), perché, grazie all'iniziativa collegata al tradizionale "brusem ginée", una ventina di bambine e bambini potranno iniziare a frequentare la scuola. Il contributo raccolto di **320 €** permette, infatti, di dotare del minimo necessario (quaderni, biro, matita, gomma, ecc...) il gruppo di bambini/e, mettendoli in condizione di fare un primo passo nell'apprendimento. E ciò è molto importante da un punto di vista della promozione umana se si tiene conto che l'istruzione, col cibo, è il presupposto per lo sviluppo di un popolo, verso un avvenire più sicuro, più libero, più giusto e in pace.

In questo villaggio, già noto a Valgrehentino per precedenti aiuti dati negli ultimi venticinque anni, la povertà più totale è la vera padrona. L'unico mezzo di sostentamento è la magra agricoltura in cui il raccolto basta a garantire un solo pasto al giorno, a causa del terreno sabbioso – siamo vicinissimi al deserto del Sahara, che avanza sempre più -, della scarsità o assenza totale di pioggia e, qualche volta, anche per la mancanza delle sementi che non si possono acquistare per mancanza di mezzi.

La scuola pubblica statale, che serve anche ad altri piccoli villaggi intorno a Saargo, accoglie bambini/e non soltanto cattolici, ma, evidentemente, anche mussulmani o seguaci delle religioni tradizionali.

Il nostro appoggio va specialmente alle bambine che, come è normale consuetudine nei villaggi africani, vengono escluse dalla scuola per privilegiare la frequenza dei bambini, in quanto le famiglie non hanno possibilità per tutti.

Ho contattato al telefono l'economista della diocesi di Kaya (in cui si trova Saargo) l'abbè Claude Ouedraogo, che si è impegnato, tramite il catechista e il presidente della comunità del villaggio, alla gestione degli euro raccolti e all'invio quanto prima di alcune foto del Villaggio e del gruppo di bambini/e che ne beneficeranno nel prossimo anno scolastico 2010/2011.



*Spreafico Romano*

## I NUOVI ANIMATORI Che CARRO!

Il 14 febbraio a Garlate si è svolta la sfilata di carnevale con i carri dell'AO, cioè solo Valgrehentino e Garlate, perché Olginate e Villa non si sono fatti neppure vedere. Il tema era l'esplorazione e i carri erano tre: il nostro, cioè la caravella di Colombo, e due di Garlate, uno che rappresenta il polo nord e l'altro "non si sa bene cosa". Naturalmente (e come sempre) il nostro era il più bello, almeno così ha detto il parroco di Garlate, e per chi avesse dei dubbi venga all'oratorio dove è possibile visitarlo e salirci sopra. A parte qualcuno (Moreno????) tutti quelli di Valgrehentino erano vestiti o da indigeno aiutati dalle magnifiche e perfette mamme o da marinaio con jeans e maglietta bianca e azzurra. In più c'erano anche le maschere tradizionali o quelli con i capelli colorati di rosso e verde (...). Dopo la sfilata per il paese ci siamo radunati in piazza della chiesa e abbiamo fatto merenda, con panettone e tè caldo e per chi voleva anche cioccolata con panna.

In più per grandi e piccini si poteva giocare o a far centro nei cerchi o a lanciare torte in faccia che inizialmente (udite udite..) quelli di Garlate volevano far pagare per giocare (SCANDALOSO!!!!!!!!!!!!). La giornata si è conclusa, per chi voleva, con una mangiata comunitaria a base di pasta al sugo e cioccolata con panna. Infine i papà di Garlate ci hanno regalato uno spettacolo di fuochi d'artificio

*Luca*

